



Allegato 1

RICERCA: "SCUOLA ED IMMIGRAZIONE"

NOTA METODOLOGICA DEL CAMPIONAMENTO

PROGETTO

***OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA CONDIZIONE DEGLI IMMIGRATI
E SULLO STATO DEI PROCESSI DI ACCOGLIENZA E DI INTEGRAZIONE
NELLE REGIONI DEL MEZZOGIORNO***

PROGRAMMA OPERATIVO

"SICUREZZA PER LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO D'ITALIA"



Azione di Sistema per lo Studio
dell'Immigrazione nel Mezzogiorno

Progetto realizzato da:

CEFRIEL CENSIS IPRS MIP
www.osservatorioimmigrazionesud.it



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



CENSIS





IL CAMPIONAMENTO PER LA RICERCA "SCUOLA E IMMIGRAZIONE": NOTA METODOLOGICA

Gli obiettivi della ricerca "Scuola e immigrazione" sono di duplice natura: da un lato si vuole conoscere meglio e descrivere la distribuzione a livello provinciale degli alunni con cittadinanza non italiana, dall'altro ci si è proposti una valutazione dei percorsi di integrazione nella società italiana degli studenti stranieri attraverso un attento monitoraggio della riuscita scolastica e della mobilità territoriale, che renda possibile una interpretazione dei risultati almeno a livello regionale o macroregionale¹.

Si è dovuto dunque tenere conto sia della necessità di estrarre un campione rappresentativo da un punto di vista statistico per quanto riguarda le presenze di stranieri nelle scuole (aspetti quantitativi), sia della necessità di indagare in profondità alcuni aspetti ritenuti importanti nell'interpretazione del fenomeno come le variabili del rendimento scolastico o delle scelte relative l'istruzione superiore, incrociandole con la cittadinanza (aspetti qualitativi).

Il piano di campionamento adottato per la nostra ricerca sulle scuole e l'immigrazione nelle Regioni del Sud² ha previsto un campionamento casuale stratificato a grappoli.

La stratificazione del campione è stata effettuata per singole province e secondo le tipologie di scuole considerate (Scuola elementare, Scuola secondaria di I grado, Istituti comprensivi³ e Scuola secondaria di II grado), il che ci assicura che siano presenti nel campione unità provenienti da ogni sottopopolazione che costituisce uno strato.

La procedura adottata consentirà l'analisi della distribuzione nei vari ordini di scuola degli alunni con cittadinanza non italiana a livello provinciale, mentre per quanto riguarda le caratteristiche qualitative – il rendimento scolastico – si potrà procedere all'analisi in profondità incrociando diverse variabili, tra cui ad esempio la cittadinanza, la tipologia della scuola e il genere, a livello regionale o macroregionale.

¹ Cioè sul totale delle sei Regioni considerate nella ricerca: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

² Ricordiamo che le regioni considerate dalla ricerca sono sei, e precisamente Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

³ Le istituzioni scolastiche sono costituiti dai circoli didattici, gli istituti comprensivi, gli istituti principali di I e di II grado e gli istituti d'istruzione superiore. Tra queste, i circoli didattici, gli istituti comprensivi e gli istituti d'istruzione superiore sono entità puramente amministrative, mentre gli istituti principali di I e II grado sono anche punti di erogazione del servizio in quanto in essi viene erogato il servizio scolastico. Analogamente, si considerano punti di erogazione del servizio le scuole dell'infanzia, i plessi di scuola elementare, le scuole secondarie di I grado - siano esse associate ad Istituti principali di I grado o ad Istituti comprensivi - e le scuole secondarie di II grado - siano esse associate ad Istituti principali di II grado o ad Istituti d'istruzione superiore.



Per le scuole elementari e secondarie di I grado, si è privilegiata l'unità amministrativa (gli Istituti comprensivi), tenendo separato uno strato del campione dedicato quando ci si è trovati in presenza di un Istituto comprensivo, e sebbene gli alunni risultassero iscritti ad una sola tipologia di scuola (elementare oppure secondaria di I grado).

Per le scuole superiori di II grado, viceversa, si è deciso di privilegiare l'offerta formativa molto diversificata, ripartendo le scuole superiori in tre ordini principali individuati dal Ministero: Licei, Istituti Tecnici, Istituti Professionali⁴.

E' parso interessante, infatti, verificare se e quali percorsi scolastici siano preferiti da alcuni gruppi nazionali, per poter inquadrare meglio le aspettative anche professionali dei ragazzi stranieri e delle loro famiglie.

Sulla base dei dati di censimento forniti dal Ministero dell'Istruzione per l'anno scolastico 2002-2003, le scuole così campionate sono risultate 365 su un universo di 3.093 per il primo gruppo costituito da scuole elementari, Istituti comprensivi e scuole secondarie di I grado, 178 su un universo di 1.529 per il secondo gruppo costituito da Licei, Istituti Tecnici e Istituti Professionali, per un totale di 543 scuole campionate su un totale di 4.622 nelle sei Regioni.

Per quanto riguarda la regione Campania si è verificata una sottostima dei dati del campione estratto: questo perché purtroppo si sono verificati problemi nell'affermamento dei dati censuari al Ministero. Si è dunque deciso di intervenire ripetendo il campionamento, al fine di garantire una rappresentatività adeguata, pari o simile a quella ottenuta con il campionamento per le altre Regioni. Lo stesso procedimento è stato adottato per le scuole secondarie di II grado in Basilicata e Sardegna.

Da sottolineare che al fine di garantire la rappresentatività nonostante che la presenza attesa degli alunni stranieri sia al di sotto dell'1,0%, (fenomeno raro in statistica) la frazione campionaria⁵ è stata fissata ad un livello piuttosto alto, intorno al 10%.

Una volta estratti i grappoli (le scuole), sono state prese in considerazione tutte le unità campionarie (vale a dire tutti gli alunni stranieri iscritti negli istituti individuati nel campione):

⁴ Il primo è il gruppo dei Licei, nel quale sono stati raggruppati i Licei Classici, gli Istituti Magistrali, i Licei Scientifici, gli Istituti d'Arte, i Licei artistici; il secondo è il gruppo degli Istituti Professionali, composto da Istituti Professionali per l'Agricoltura e l'Ambiente, Istituti Professionali per i Servizi Sociali, Ist. Prof. Per i Servizi Alberghieri e di Ristorazione, Ist. Prof. Per l'Industria e l'Artigianato, Ist. Prof. Per l'Industria e le Attività Marittime; il terzo è il gruppo degli Istituti Tecnici, che comprendono: Istituti tecnici Agrari, Istituti tecnici commerciali e commerciali per geometri, Istituti tecnici pr Attività Sociali, Istituti tecnici Industriali, Istituti tecnici Nautici, Istituti tecnici per geometri, Istituti tecnici per il Turismo.

⁵ Per frazione campionaria si intende il rapporto percentuale fra la numerosità campionaria e la numerosità censuaria.



è risultato un numero di 1.257 alunni stranieri su un totale di 11.869 per il primo gruppo (scuole elementari, istituti comprensivi, scuole secondarie di I grado), ed un numero di 309 alunni stranieri su un totale di 2.205 per il secondo gruppo costituito dai tre diversi ordini di Scuole superiori di II grado, per un totale di 1.566 alunni (su 14.074) stranieri che costituiranno il gruppo da monitorare.

Questo modo di procedere – utilizzato per gli studi di coorte – consentirà di indagare a fondo gli incroci fra le due variabili che si è scelto di privilegiare: la cittadinanza e l'ordine di scuola; la variabile territorio è stata considerata in seconda battuta per dare conto di percorsi di inserimento e successo scolastico, dando per acquisita una certa omogeneità del sistema scolastico italiano.

Nell'ambito della verifica dei percorsi di integrazione attraverso la riuscita scolastica delle seconde generazioni, su specifica richiesta del Ministero dell'Istruzione, l'indagine prenderà in considerazione anche gli alunni di etnia Rom. Dal momento che questi possono essere sia di cittadinanza italiana sia di cittadinanza non italiana, la ricerca pone alcuni problemi metodologici.

Il campione di scuole estratto, è rappresentativo su base provinciale per le varie tipologie di scuola, per lo studio della popolazione straniera presente nel sistema scolastico. Infatti, la presenza del dato censuario ci permette di stimare il campione di minori stranieri atteso. Non è possibile al momento garantire che la quota di alunni Rom stranieri abbia la stessa rappresentatività statistica, così come non è possibile per la quota di alunni Rom italiani, in quanto l'assenza di un dato censuario non consente di prevedere il numero di minori che entreranno a far parte del gruppo da monitorare.

Del resto, l'assenza di un dato censuario certo sulle presenze di minori Rom sia italiani sia stranieri, non consentirà - neanche successivamente alla realizzazione dell'indagine - di verificare l'attendibilità statistica del numero di alunni coinvolti nell'indagine.

Si espongono tuttavia due considerazioni: la prima è che l'ampiezza del numero di scuole coinvolte nella rilevazione dovrebbe poter garantire la rappresentatività statistica della ricerca; la seconda è che la finalità di ordine qualitativo dell'indagine – che si configura come il primo tentativo di condurre una ricerca qualitativa di così ampio respiro – consente di affermare con sufficiente tranquillità la rilevanza e l'interesse dell'estensione del monitoraggio anche ai minori Rom.



Un ulteriore filone di indagine della ricerca riguarderà l'offerta formativa degli Istituti Penali Minorili (IPM). Gli obiettivi principali di questa indagine sono tre:

- 1) l'analisi censuaria delle presenze nelle dieci strutture situate nelle sei regioni considerate;
- 2) un confronto tra la popolazione ospitata negli IPM e la popolazione scolastica, al fine di verificare in che modo alcune caratteristiche – il percorso migratorio, la competenza linguistica nell'italiano, la presenza della famiglia - possano incidere sui percorsi di integrazione o di devianza;
- 3) una mappatura delle diverse modalità attraverso cui gli IPM cercano di soddisfare i bisogni formativi dei minori stranieri presenti al fine di stabilire un progetto educativo, e di come gli stessi IPM interagiscono con il sistema scolastico.

Come strumento di ricerca si prevedono interviste in profondità con i responsabili delle strutture e con altri operatori a contatto con i minori (principalmente insegnanti ed educatori).

Nell'allegato n. 3 si riporta una prima bozza delle schede di rilevazione.